

non descrive ma allude, indica uno spazio 'altro': le luci di una festa finita da tempo, le insegne di una discoteca riminese, l'Eden Rock. È quello il mondo che accoglie Ginger e Fred. E che ne racconta la fine".

Monica Guerritore

Al di là dell'intuizione felliniana sul futuro della televisione e della denuncia che l'artista riminese avanzò contro la tv berlusconiana, quello che viene sottolineato maggiormente nello spettacolo è il senso di vuoto che circonda ogni personaggio. "Ognuno sta solo sul cuor della terra": i personaggi creati da Fellini sono tutti soli, con le loro debolezze, le loro incertezze e le loro vite spezzate a cui vorrebbero rimediare ma senza riuscirci.

La Platea

Preme segnalare la performance di Massimiliano Vado, che si muove nel range esteso che va dal signorile interiore decoro, alla sguaiata e sgraziata scompostezza, e della stessa Monica Guerritore, particolarmente efficace nell'interpretare una donna sbigottita ancora animata da un minimo di dignità interiore.

Artistsandbands

### Prossimi appuntamenti

Domenica 11 febbraio, ore 18

Sinfonica

## CARNEVALE AL GOLDONI

Gianluca Greco direttore

Fabio Furia bandoneon

Orchestra e Coro del Teatro Goldoni

Musiche di P. Mascagni, I. Stravinsky, A. Piazzolla

Venerdì 16 febbraio, ore 20

## PERCHÉ IL GOLDONI É IL GOLDONI

Il Festival che avete già visto e sentito

3ª edizione



con il contributo di



Comune di Livorno



Sponsor



Fondazione Teatro Goldoni

Via Goldoni 83 | 57125 | Livorno

Tel. 0586 204237 | Biglietteria 0586 204290

goldoniteatro.it

# TEATRO GOLDONI

Stagione Prosa 2023/2024

Ginger & Fred



Martedì 6 febbraio, ore 21

## Ginger & Fred

# Ginger & Fred

di

Federico Fellini, Tonino Guerra, Tullio Pinelli

*adattamento e regia*

Monica Guerritore

con

**MONICA GUERRITORE**

**MASSIMILIANO VADO**

e con (in o. a.)

Alessandro Di Somma

Mara Gentile

Nicolò Giacalone

Francesco Godina

Diego Migeni

Lucilla Mininno

Valentina Morini

Claudio Vanni

*scenografia* Maria Grazia Iovine

*costumi* Walter Azzini

*coreografie* Alberto Canestro

*light design* Pietro Sperduti

*regista assistente* Leonardo Buttaroni

*direttore allestimento* Andrea Sorbera

Produzione Teatro della Toscana  
Accademia Perduto/Romagna Teatri  
Società per Attori

- Durata spettacolo: 95 minuti

È la vigilia di Natale.

Nel piazzale deserto entra in scena un gruppo personaggi spaesati. Chi regge la testina con la parrucca, chi la valigia con l'abito di scena, chi un cilindro da frac avvolto in carta velina, gli attrezzi del mestiere. Sullo sfondo s'intravede la vetrata di un albergo e l'insegna luminosa di una discoteca anni '80, qualche lampadina colorata ricorda una festa che è finita.

I nostri protagonisti, tra loro *Ginger e Fred*, scritturati come ospiti per lo show di Natale di una televisione privata, sono emozionati per la serata che li porterà sotto le luci dei riflettori.

Quello che non fanno è che, derubricati alla voce "materiale di varia umanità", sono necessari a mandare avanti l'ingranaggio spietato della televisione commerciale, riempiendo i buchi tra una pubblicità e l'altra.

Nella notte, e poi in sala trucco, prima che il teatro stesso, pubblico compreso, diventi lo studio dello show e il Presentatore, come il Domatore di un circo, faccia entrare le bestie ammaestrate, questa piccola umanità fatta di personaggi bizzarri e imperiosi, pavidi e coraggiosi, si imporrà, intenerendo il pubblico per la realtà delle loro vite fatte di solitudine, piccole ambizioni e basse aspirazioni, menzogne e confessioni improvvise, tutto comico e tragico allo stesso tempo, nell'esaltazione di un giorno "straordinario".

Per Amelia e Pippo, Ginger e Fred, è diverso: era il loro talento a essere ammirato, a brillare sotto le luci dei riflettori, erano loro a emanare luce.

Sono qui per ritrovare quel filo nascosto che aveva tessuto la trama della loro coppia artistica e forse anche intima a cui, per l'età, per le convenzioni, Ginger ha voluto rinunciare lasciando Fred solo e ferito.

Si ritrovano qui e cercheranno di riannodare quel filo, ritrovare la luce ma forse quello che troveranno sarà la solidarietà umana; una vicinanza che in quella notte, e poi nell'attesa del grande momento, lega tra loro la gente semplice.

E poi, sì, balleranno, e per un momento saranno di nuovo insieme... come nel ricordo, in quietempo passato che non c'è più.

## *Fellini nello spettacolo*

La morte in quinta dell'Ospite d'Onore, l'Ammiraglio/eroe, interrompe bruscamente lo show. La sua mesta commemorazione è una citazione della morte del clown nel film *I Clown*, scena che fu girata nello studio 5 di Cinecittà, là dove poi fu allestita anche la camera ardente del Regista.

Si separeranno ancora Ginger e Fred. «*Perché Ginger e Fred non possono restare insieme?*» chiederà Fred a Ginger.

E lei risponderà «*Non lo so. Federico ha voluto così*».

Perché? Perché il loro mondo fatto di incanto, come la luna di carta che Fred ha chiesto al macchinista di far apparire magicamente durante il ballo, non c'è più.

Sono solo "materiale di varia umanità" usata per riempire il tempo tra una pubblicità e l'altra.

*"È nell'osservazione di questo piccolo popolo, nella comprensione, nella partecipazione alle loro vite disvelate durante le ore di attesa, nella loro umanizzazione prima di essere usati come 'caricature' e spediti al massacro, che emerge la pietas che spinge Fellini a scrivere e dirigere Ginger & Fred.*

*Il mondo di Fellini è illusione e suggestione. La scena*